



Un tempo, quando il sesso era represso, la lussuria era il tentativo passionale di superare l'infelicità. I sensi erano esaltati pur nella repressione, la passione era bruciante e travolgente. Oggi il sesso è stato solo apparentemente "liberato", poiché è diventato schiavo di un padrone ancora più potente e tiranno: il corpo! Un corpo che non è più fonte di energia sessuale, di passione e di esaltazione dei sensi, ma è diventato un collage di silicone.

Ora c'è il corpo inteso come 'materia' da plasmare, per conformarsi a canoni estetici imposti ed irraggiungibili, non c'è più la fisicità intesa come 'strumento' per far nascere e coltivare l'energia erotica. L'eros oggi è una questione narcisistica, basata sulla quantità di muscoli, sull'osservazione della perfezione del proprio ombelico. Eros si esprime attraverso l'ammirazione per se stessi e non per il corpo dell'altro. Il partner deve solo ammirare i nostri bicipiti, il nostro seno che sfida la forza di gravità, deve essere lo spettatore del nostro show narcisistico, non può far parte della nostra sessualità, poiché ormai eros è diventato 'egos'.



Dott. Marco Rossi

Ho sempre sostenuto che un poco di egoismo fosse non solo sano, ma salubre per la coppia, poiché solo se cerchiamo di soddisfare noi stessi, riusciremo a soddisfare il nostro partner. Purtroppo si è andati oltre: l'altro ormai non esiste più! Nel sesso non vi è più fusione di energia sensuale, ma vi è solo prestazione, quantità ed esteriorità. Il sesso è diventato infelice, perché non è più spontaneo, naturale, libero, ma è soffocato dai numeri: 'quante volte', 'quanto tempo', 'quanti partner'.

Oggi la parola lussuria sembra più coincidere con la parola 'lusso', che indica un'esagerazione, e con 'lussazione', che significa deformazione o divisione. Il corpo viene fatto a 'fettine', è una parte che clicchiamo con il mouse, è una inquadratura della webcam, non c'è più completezza e globalità, ma la sessualità viene fatta a pezzi.... Oserei dire 'macellata'.

Ci concentriamo solo su alcuni aspetti del partner (il corpo o una parte di questo), che diventano il polo dell'attrazione erotica; tutto il resto è escluso, l'interessa è negata. Il sesso è infelice perché è prigioniero non solo del corpo, ma anche della paura del confronto con un altro essere umano nel quale è possibile rispecchiarsi.

Un'immagine che per me è sempre stata metafora della sessualità felice è quella dell'arcobaleno, che parte dalla terra (il corpo), si eleva, si colora di mille sfumature, mille emozioni e sensazioni e poi torna alla terra in un movimento non solo circolare, ma come trait d'union fra i due partner.

Ho sempre pensato alla sessualità come ad un 'ponte colorato', che ci permette di passare da una dimensione egocentrica e chiusa, ad una relazione aperta e generosa, dove non solo diamo, ma ci diamo al partner. Purtroppo anche questa immagine poetica si è distrutta, il 'gioco dell'arcobaleno' è fra gli adolescenti quello che per noi era il romantico gioco della bottiglia: le ragazze indossano rossetti diversi, si spengono le luci, si pratica sesso orale 'random' e quando le luci si riaccendono si deve indovinare chi è 'bocca di rosa'!

Questo non è sesso ludico, ma è sesso quantitativo. Questo non è sesso felice, ma sesso infelice!